

PARROCCHIA SACRO CUORE
CALTANISSETTA

Missione Biblica Diocesana



Cenacolo del Vangelo

SETTIMA SCHEDA

L'Incontro

ALLA CHIESA DI FILADELFIA: POICHÈ HAI OSSERVATO CON COSTANZA LA MIA PAROLA *L'Incontro*

Canto: (a scelta)

Segno: *Icona della Beata Vergine Maria*

Animatore:

Dio pone la sua dimora fra gli uomini: le pietre che la costituiscono sono quelli dei «sì» incondizionato a Dio; Maria ne è la prima pietra viva. Poi Giuseppe, la cui disponibilità al piano di Dio assicurerà al bimbo che nascerà da Maria la discendenza regale dalla stirpe di Davide. Per il «sì» di persone così umili, povere, attente alla volontà di Dio, Gesù, figlio di Davide, entra nella storia del mondo. Questa è la sua casa, il suo tempio.

Dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo (Ap 3, 7-13)

⁷All'angelo della Chiesa di Filadelfia scrivi:

Così parla il Santo, il Verace,

Colui che ha *la chiave di Davide*:

quando egli apre nessuno chiude,

e quando chiude nessuno apre.

⁸Conosco le tue opere. Ho aperto davanti a te una porta che nessuno può chiudere. Per quanto tu abbia poca forza, pure hai osservato la mia parola e non hai rinnegato il mio nome. ⁹Ebbene, ti faccio dono di alcuni della sinagoga di satana - di quelli che si dicono Giudei, ma mentiscono perché non lo sono -: li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi e sappiano che io ti ho amato. ¹⁰Poiché hai osservato con costanza la mia parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. ¹¹Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. ¹²Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo. ¹³Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.

Salmo 90

(a cori alterni)

Tu che abiti al riparo dell'Altissimo
e dimori all'ombra dell'Onnipotente,

di' al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
mio Dio, in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
dalla peste che distrugge.

Breve pausa di silenzio

Ti coprirà con le sue penne
sotto le sue ali troverai rifugio.

La sua fedeltà ti sarà scudo e corazza;
non temerai i terrori della notte
né la freccia che vola di giorno,

la peste che vaga nelle tenebre,
lo sterminio che devasta a mezzogiorno.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei. In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Riflessione – Dagli scritti di Giovanni Paolo II

Nel caso della Vergine l'azione di Dio appare certo sorprendente. Maria non possiede alcun titolo umano per ricevere l'annuncio della venuta del Messia. Ella non è il sommo sacerdote, rappresentante ufficiale della religione ebraica, e neppure un uomo, ma una giovane donna priva d'influsso nella società del suo tempo. Per di più, è originaria di Nazaret, villaggio mai citato nell'Antico Testamento. Esso non doveva godere di buona fama, come traspare dalle parole di Natanaele riportate dal vangelo di Giovanni: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?" (Gv 1, 46). Il carattere straordinario e gratuito dell'intervento di Dio risulta ancora più evidente dal raffronto con il testo lucano, che riferisce la vicenda di Zaccaria. Di questi è messa infatti in evidenza la condizione sacerdotale, come pure l'esemplarità della vita che rende lui e la moglie Elisabetta modelli dei giusti dell'Antico Testamento: essi "osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore" (Lc 1, 6). L'origine di Maria, invece, non viene neppure indicata: l'espressione "della casa di Davide" (Lc 1, 27) si riferisce, infatti, soltanto a Giuseppe. Non si fa cenno poi del comportamento di Maria. Con tale scelta letteraria, Luca evidenzia che in lei tutto deriva da una grazia sovrana. Quanto le è concesso non proviene da nessun titolo di merito, ma unicamente dalla libera e gratuita predilezione divina. Così facendo, l'evangelista non intende certo ridimensionare l'eccelso valore personale della Santa Vergine. Vuole piuttosto presentare Maria come puro frutto della benevolenza di Dio, il quale ha preso talmente possesso di lei da renderla, secondo l'appellativo usato dall'Angelo, "piena di grazia". Proprio l'abbondanza di grazia fonda la nascosta ricchezza spirituale in Maria. Nell'Antico Testamento Jahweh manifesta la sovrabbondanza del suo amore in molti modi e in tante circostanze. In Maria, all'alba del Nuovo Testamento, la gratuità della divina misericordia raggiunge il grado supremo.

Interrogativi per riflettere e meditare...

1. Sono disponibile all'opera che Dio vuole compiere in me, nella mia vita personale? Cosa desideri per la tua vita? Qual è il desiderio più grande che vorresti realizzare?
2. Ti sei mai chiesto qual è il desiderio che Dio ha per la tua famiglia e la tua comunità?

Confronto...e Preghiere spontanee

Mi impegno a...Padre nostro...

Preghiamo

Signore Padre nostro, manda su di noi il Tuo Santo Spirito, affinché veniamo trasformati ad immagine di Maria Santissima, come Tua stabile dimora. Te lo chiediamo per lo stesso Cristo nostro Signore. Amen

Canto: (a scelta)